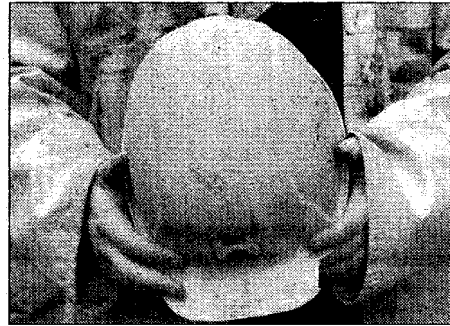


135 infortuni mortali nel 2010, triste primato per la Campania

Triste primato quello che conserva la regione Campania per quanto riguardano i decessi sul posto di lavoro. Secondo uno studio effettuato da **Vega Engineering** di Mestre sono complessivamente 135, le vittime del settore delle costruzioni rilevate da gennaio a fine novembre dall'**Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering di Mestre**. La Campania è la regione più colpita con 18 decessi, seguita da Lazio e Lombardia.

Lavorano spesso senza imbragature né protetti da parapetti, in alcuni casi non indossano gli elmetti e le scarpe antinfortunistiche. Questa la 'fotografia' di chi opera nell'edilizia e fa sì che sei decessi su dieci siano dovuti proprio ad una caduta dall'alto. Sono complessivamente 135 (il 28% di tutte le morti bianche italiane), le vittime del settore delle costruzioni rilevate da gennaio a fine novembre. Nella classifica provinciale invece è Napoli a tenere le fila del dolore con sette morti bianche. A registrare una sola vittima nel settore sono solo Basilicata e Molise.

Sono dati, secondo il **presidente dell'Osservatorio, Mauro Rossato**, «che aiutato a comprendere quanto sia indispensabile lavorare



sul fronte della formazione e, più in generale, della prevenzione». Le fasce d'età più colpite è quella che va dai 40 ai 49 anni (32 casi) e dai 50 ai 59 anni (33).

L'analisi di **Vega Engineering** dipinge nitidamente i contorni di un'emergenza che si concentra soprattutto al Centro e al Sud della penisola, dove si verifica il maggior numero di incidenti mortali. Il 31,9% dei decessi riguarda il Centro, il 25,9% il Sud, il 10,4% le Isole. Mentre il 19,3% il Nordovest e il 12,6% il Nordest. A perdere la vita sono anche i lavoratori stranieri (oltre il 15% del totale), in prevalenza rumeni e albanesi.

